

# LA CASA DI TUTTI

*[...Fu così che cominciai a capire che non si parla solamente per dire “ho fatto quello” “ho fatto questo” “ho mangiato e bevuto”, ma si parla per farsi un’idea, per capire come va questo mondo...]*  
**La luna e i Falò - Cesare Pavese -**

La Casa della Conoscenza è stata in questo lungo decennio un luogo di approdo e ripartenza, ancora e presidio del diritto al Sapere diffuso.

Per questo vorremmo che continuasse a rappresentare la conoscenza e la cultura, come luogo aperto, accogliente, inclusivo, anche come antidoto ai fenomeni di disgregazione sociale che scuotono l’epoca che viviamo, perché la ricchezza del pensiero, espresso nelle sue migliori forme ed arti, resti guida della nostra azione quotidiana.

## LA CASA DELLA CONOSCENZA – LO STATO DELL' ARTE

La Biblioteca Cesare Pavese rappresenta per i cittadini di Casalecchio di Reno e per tutti quelli del territorio dell'Unione dei Comuni delle valli del Reno, Lavino e Samoggia una vera e propria eccellenza.

La posizione geografica felice (la vicinanza a Bologna e la collocazione nel centro della città) ne fanno un punto strategico, non solo per il mero utilizzo della biblioteca stessa, ma anche per le tante iniziative socio-culturali che negli anni hanno animato la Casa .

Casa della Conoscenza si è costruita nel tempo una storia e una reputazione importante per la ricchezza della sua biblioteca e per la professionalità degli operatori. Da luogo di studio, approfondimento e meditazione si è via via trasformata in uno spazio accogliente dove trovano posto e convivono diverse fasce di cittadini, diversi per età, estrazione, cultura. È la **casa di tutti** per leggere, documentarsi e studiare, conoscere. Sempre di più le trasformazioni sociali hanno coinvolto ovviamente i cittadini fruitori trasformando la biblioteca da luogo silenzioso a casa accogliente dove trovarsi, chiacchierare fra persone diverse. La casa della cultura diventa delle culture.

Un luogo dove coesistono (e possono coesistere meglio di oggi) lavoro pubblico e privato, con una **forte centralità del ruolo e della funzione pubblica**, per cui anche il coinvolgimento delle disponibilità individuali e associative non hanno comportato – e non devono comportare – la sostituzione del lavoro retribuito con volontariato. Anzi, hanno consentito (e dovranno consentire ancor più in futuro, dato l'attuale contesto di crisi) di **mettere in circolo risorse per nuove opportunità occupazionali** in ambito culturale.

A distanza di dodici anni dalla sua edificazione, Casa della Conoscenza ci risulta essere ancora in

ottima forma, sia pure con qualche piccolo acciaccio. Occorre quindi distinguere tra **interventi strutturali di riqualificazione** (che richiedono investimenti per cui è necessario trovare fonti specifiche di finanziamento) e **gestione ordinaria** (per cui è possibile cercare risorse integrative da inserire "nelle pieghe dei bilanci") – ferma restando la responsabilità primaria dell'ente pubblico nell'operatività della struttura.

## LE NOSTRE PROPOSTE

Abbiamo aderito con convinzione al percorso di istruttoria pubblica proposto dal Comune perché convinti che qualunque processo costituente sulla nuova organizzazione del tempo e dello spazio all'interno della Casa della Conoscenza richieda un periodo di sperimentazione delle soluzioni individuate, almeno fino a **ottobre 2017**.

Casa della Conoscenza deve prima di tutto mantenere e anzi rafforzare il suo ruolo di biblioteca, quindi reperire risorse per mantenere vivo e aggiornato il patrimonio di libri e strumenti audiovisivi. Aggiornamento che tenga conto della volontà di tenersi aperta a un'utenza multiculturale e quindi anche libri, film e giornali in diverse lingue.

Collegato a questo, una biblioteca non può non essere promotrice di percorsi culturali su diversi tematiche, funzionali al sistema culturale del territorio. Ovviamente la promozione di queste attività dovrà trovare concretezza nelle risorse strutturali offerte dalla rete del sistema culturale del territorio.

Crediamo inoltre che le nostre proposte per il reperimento delle risorse possano integrare il fondamentale **intervento pubblico, che non può essere sostituito**, ma deve mantenere il governo e rimanere il motore pensante del progetto, oltre a curarne attentamente la regia.

È nostra intenzione, quindi, mettere in campo una serie di proposte che **non modifichino la forma gestionale in senso privatistico**, ma coinvolga il più possibile tutta la cittadinanza, chiamata a dare prova del suo legame affettivo con la Casa, prima e più che singoli "mecenati"; perché i cittadini devono essere fieri della loro biblioteca, esserne più informati per esserne più orgogliosi, e viverla come un buon impegno e un buon investimento. Ci siamo infatti interrogati sul ruolo che può ricoprire un singolo soggetto privato (istituti bancari, aziende, ecc.) nel sostenere una struttura come la Casa della Conoscenza, maturando la provata certezza che solo un **"azionariato diffuso"** possa garantire la rispondenza della struttura ai bisogni mutevoli della cittadinanza e la sua necessaria autonomia dalla preponderanza di interessi specifici.

Si potrebbe partire dalle associazioni che oggi vivono la Casa e, con il coinvolgimento di altri attori, pensare ad un **tesseramento aggiuntivo rivolto ai cittadini**, singoli e associati (sul modello es. degli "Amici della Cineteca" di Bologna) con una parte di risorse destinate a progetti specifici sulla cui scelta i "microfinanziatori" possano avere voce in capitolo, e che come "Associazione Amici della Casa della Conoscenza" potrebbe attivarsi come procacciatrice di fondi, sempre su progetti specifici. In questa stessa direzione potrebbe essere rivolta una fattiva ricerca di donazioni legate al beneficio fiscale dell'**Art Bonus**, così come la possibile destinazione a Casa della Conoscenza di

risorse derivate dalla **Contrattazione di secondo livello** che le OO.SS. fanno nelle aziende di Casalecchio e dell'Unione.

Siamo convinti che per rilanciare le attività della Casa della Conoscenza sia innanzitutto necessario **responsabilizzare tutti gli attori che "gravitano" intorno a essa**, a partire dai plessi scolastici che si trovano sul territorio di Casalecchio. Riteniamo centrale e strategico il rapporto tra la Casa della Conoscenza e la rete degli istituti scolastici del territorio, un rapporto già storicamente avviato e costruito attraverso i tanti progetti realizzati, ma all'interno del quale è possibile individuare nuove e ulteriori linee di sviluppo.

Alle scuole del territorio andrebbe posta in maniera specifica e peculiare una **"sfida di responsabilità"** rispetto al futuro della Casa della Conoscenza, chiedendo a dirigenti scolastici, docenti, genitori e studenti – ciascuno per il proprio ruolo – di impegnarsi a discutere il tema all'interno degli organi collegiali, ponendosi l'obiettivo di individuare nuove progettualità che, a partire dalle scuole, coinvolgano nella loro attuazione la struttura, i locali e la strumentazione della Casa della Conoscenza, sostenendone il tal modo l'attività, anche in relazione al bacino delle risorse individuabili a sostegno di questi progetti (ad es: Fondi Strutturali - PON, contributi volontari delle famiglie). A questo proposito, alcuni ambiti di intervento prioritari potrebbero essere: fascia adolescenziale (con progetti che, a partire dalle attività scolastiche, riescano a mettere in moto processi di aggregazione/partecipazione/protagonismo anche in orario extra-scolastico), integrazione culturale, formazione permanente, lotta alla dispersione scolastica.

Queste azioni potrebbero, in prospettiva, porre le basi di un approccio integrato, che parta dal "diritto allo studio" garantito costituzionalmente per costruire un **"diritto ai saperi" diffuso**, che si estenda sul territorio e includa i soggetti "fuoriusciti", "esclusi" o "fragili" del sistema scolastico; obiettivo che solo attraverso un'azione condivisa tra sistema scolastico-formativo e sistema culturale pubblico territoriale si può perseguire.

Con questi tentativi si coinvolgono sia il singolo cittadino che le imprese sul percorso e non sul governo del processo, evitando strumentalizzazioni derivate da una presunta sussidiarietà, col rischio di una vera e propria de-responsabilizzazione del soggetto pubblico.

Da sempre ci punge il desiderio del meglio, per questo vorremmo proporre alcune attività che riteniamo potrebbero contribuire agli introiti di Casa della Conoscenza, come ad esempio:

- festival del thriller sociopolitico e del noir, con ingresso a pagamento (es. 3 Euro, senza necessità agibilità pubblico spettacolo) sul modello del Festival della letteratura di Mantova;
- affiancato a questo, o anche in momento diverso, una sorta di concorso letterario di racconti a tema, da sviluppare in un numero di battute prefissato attorno ad alcuni concetti/parole guida assegnate, con iscrizione a pagamento.
- attività di formazione permanente / riqualificazione professionale, con ruolo attivo del Comune e condivisione costi e ricavi con i soggetti pubblici e privati che propongono le attività (seguendo il modello della gestione integrata descritto dalla L.R. 14/2015);

- rassegna di film in pubblico dominio con ingresso a pagamento.

Insieme al problema delle risorse è stato posto il tema degli spazi. Oggi gli spazi sono aperti, senza recinti, seppure dedicati alle differenti età: bambini, ragazzi, adulti. Una convivenza che rappresenta una ricchezza, ma a volte anche una forzatura che obbliga gli operatori a interventi di "contenimento".

Forse la fascia di età che più soffre e si trova spesso stretta fra i bambini e gli adulti, è quella degli adolescenti, che, anche per loro caratteristica, avrebbero l'esigenza di starsene un po' fra loro, con libri, dvd, giochi... che li riguardino, li interessino, siano a loro dedicati, li tengano insieme liberamente, li facciano parlare e magari leggere, guardare, studiare. Una possibile soluzione potrebbe essere dedicare a questa specifica fascia di età lo spazio La Virgola, dove potrebbero essere installate strumentazioni dedicate.

Altra necessità sentita all'interno della biblioteca è quella di un wi-fi funzionante a disposizione di giovani e meno giovani e di postazioni Internet dedicate ad attività specifiche e guidate per giovani. Guardando alla rivoluzione digitale in corso, sarebbe opportuno implementare la [MediaLibraryOnLine](#) e altre forme di accesso a contenuti multimediali (inclusi quelli già posseduti dalla struttura), e al contempo ripensare l'organizzazione dell'aula informatica presente all'interno della struttura, la quale potrebbe diventare luogo più attrattivo nei confronti dei pre-adolescenti e adolescenti ormai nativi digitali. Uno dei possibili interventi potrebbe essere la realizzazione di un archivio video-ludico che sia a disposizione dei ragazzi e delle ragazze, affiancato da laboratori e percorsi a pagamento legati al mondo dei videogiochi e più in generale del digitale.

La Casa dovrà anche porre cura nel mantenimento di un sito Internet efficiente, efficace e sempre aggiornato, e nella presenza su Facebook, Twitter e tutti i *social* che la tecnologia mette e metterà a disposizione: i giovani saranno forse più informati, aggiornati e attratti, non solo dalla biblioteca ma anche dalle iniziative culturali.

Prendendo spunto da varie esperienze che si stanno diffondendo a livello europeo riteniamo che la biblioteca possa diventare sempre più uno spazio di comunità, un luogo di incontro, di intrattenimento, di scambio di bisogni e informazioni.

In quest'ottica – compatibilmente con una doverosa e attenta analisi della realtà esistente di analoghe offerte a carattere commerciale circostanti lo spazio della Casa della Conoscenza – potrà essere valutata l'apertura di un caffè letterario (dato quanto sopra, in spazi diversi da quello della Virgola sinora ipotizzato dal percorso) che non sia un semplice luogo di somministrazione e non venga vissuto primariamente come strumento per generare introiti, ma uno spazio in cui promuovere eventi culturali, occasioni di confronto e formazione rivolti all'intera cittadinanza (e pertanto concepibile anche in forma di utilizzo temporaneo di spazi modulari, anziché di struttura permanente). Il caffè, dunque, se sarà, dovrà essere parte integrante del progetto della Casa della Conoscenza e fungere da collettore delle esperienze e delle attività presenti all'interno della

biblioteca, oltre a intercettare nuova utenza a volte non interessata ad usufruire dei servizi offerti dalla biblioteca. In collaborazione con gli attori attivi all'interno della biblioteca vi potranno essere organizzati, con ingresso a pagamento, aperitivi letterari, concerti acustici e degustazioni di vino e prodotti legati al circuito dell'associazionismo anti mafia, in primis Libera Terra.

Il caffè potrà inoltre diventare un punto di prima accoglienza e di informazione, in aggiunta all'attuale *reference*, per i cittadini che, pur non frequentando abitualmente la biblioteca, individuano in essa un luogo privilegiato dove reperire informazioni per orientarsi tra i servizi culturali presenti in città.

Ovviamente, l'eventuale esistenza di questa attività dovrà rappresentare un elemento di regolarità, qualità e innovazione anche dal punto di vista del lavoro impiegato, escludendo l'utilizzo di forme regressive e precarizzanti di "flessibilità" (valga su tutti l'esempio dei "voucher"), e perseguendo sempre l'obiettivo di costruire per i lavoratori percorsi di stabilizzazione, realizzazione e crescita professionale e personale.

Casalecchio di Reno, 12.10.2016



Distretto di Casalecchio



Casalecchio



Bologna



Bologna



Sezione di Casalecchio



Distretto di Casalecchio

